

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Lo stato di attuazione del PTPC può definirsi sufficiente, soprattutto se rapportato al precedente anno, rispetto al quale si registra una maggiore consapevolezza e conoscenza della materia da parte dei referenti, anche per effetto della portata che ha ormai assunto il fenomeno corruttivo in Italia. Alla luce dell'esperienza del 2014, è stata prevista un'unica scadenza annuale, anziché semestrale, per la trasmissione dei report relativi alle misure ulteriori previste per l'anno 2015. Anche quest'anno particolarmente efficace si è rivelata l'integrazione tra il piano di prevenzione della corruzione ed il sistema di valutazione della performance.</p> <p>La formazione dei referenti del RPC, rappresenta indubbiamente uno dei fattori che hanno inciso positivamente sull'attuazione delle previsioni del PTPC.</p>
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Le criticità maggiori sono rappresentate dalle difficoltà organizzative, dovute alla esiguità delle risorse umane a fronte della necessità di rispettare scadenze ed adempimenti e di un quadro normativo in continua evoluzione, nonché dalla persistente tendenza ad affrontare la materia con un approccio ancora di tipo meramente burocratico-adempimentale, per cui anche la predisposizione del PTPC viene considerata come un'attività calata dall'alto, laddove il ruolo dei referenti dovrebbe essere attivo e propositivo, sia nella fase di approvazione che nella fase di gestione del piano. Si ritiene in ogni caso che una efficace attività di prevenzione della corruzione possa essere perseguita solo se e quando la attuale legislazione sarà modificata: poche leggi, chiare, semplici, che non abbiano "maglie larghe", attraverso le quali potersi insinuare per trovare l'interpretazione più "consona" al caso concreto e sanzioni efficaci e rapide nel caso di accertamento dei reati.</p>
1.C	<b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>In considerazione di quanto sopra evidenziato, il RPC deve costantemente stimolare e sollecitare la struttura all'attuazione del PTPC ed al rispetto delle scadenze ivi stabilite. L'attività di impulso e di coordinamento del PTPC si è concretizzata nello svolgimento di appositi incontri con le posizioni organizzative dell'Ente al fine di sensibilizzare la loro attenzione sulla tematica.</p> <p>Nel corso dell'anno è stata fornita consulenza ai titolari di posizione organizzativa e sono state inoltre adottate talune direttive volte a fornire chiarimenti sulle modalità delle azioni da intraprendere a seguito delle problematiche emerse nell'attuazione delle stesse. Anche quest'anno il RPC, al fine di valorizzare l'attività di prevenzione della corruzione, ha suggerito all'Organismo Indipendente di Valutazione di inserire l'attuazione del PTPC quale obiettivo comune a tutte le Unità Organizzative nell'assegnazione degli obiettivi di gestione anno 2015. Tale suggerimento è stato recepito e l'attuazione del PTPC risulta tra gli obiettivi di gestione assegnati ai funzionari responsabili per l'anno 2015. Non è possibile individuare fattori che hanno supportato l'azione del RPP, trattandosi di un ruolo svolto, nella realtà di un comune di piccole dimensioni, in assenza di qualsiasi supporto.</p>
1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	<p>Gli ostacoli nell'azione di impulso del RPC nel contesto specifico sono rappresentati dagli aspetti sopra evidenziati, vale a dire dalle criticità organizzative dovute alla carenza di personale, dalla percezione della materia quale onere burocratico aggiuntivo rispetto alle ordinarie attività istituzionali e dalla difficoltà di far comprendere che la prevenzione della corruzione deve diventare invece il "fil rouge" di tutta l'attività amministrativa.</p>